

L'anno 1046, Guglielmo, alla testa dei Normanni e dei loro alleati, riportava nell'8 maggio una grande vittoria presso Trani contro il catapan Eustasio; e fu questa l'ultima sua spedizione. Egli morì, senza lasciare figliuoli, secondo il Malaterra, nello stesso anno 1046. Egli fu, dice il poeta Guglielmo di Puglia, un leone nelle battaglie, un agnello nel viver privato, un angelo nei consigli.

DROGONE o DREUX.

1046. DAOGONE o DREUX, conte di Venosa, succedette a Guglielmo, di lui fratello, nelle contee di Puglia e di Ascoli. Nel 1047 egli prestò omaggio all'imperator Enrico III, il quale diedegli l'investitura di ciò che possedeva non solamente, ma di quello anche che avrebbe conquistato sui Greci. Egli in fatto toglieva loro parecchie piazze, che divideva poscia cogli altri capitani normanni. La soldatesca licenza, che accompagnava tali conquiste, irritava papa Leone IX, il quale, per altra parte, vedendo i Normanni avvicinarsi alle terre della chiesa, temeva non come quelle dei Greci trattate venissero; ciò che inducevalo ad implorare i soccorsi dell'imperatore Costantino Monomaco, ed a passare nel 1051 in Puglia, onde concertare col patrizio Argiro circa i mezzi di reprimere i feroci conquistatori. Argiro, che troppo debole trovavasi per far loro la guerra, immaginava l'espedito, certo non comunicato al santo papa, di corrompere con l'oro parecchi normanni, onde i principali della loro nazione assassinassero. Così nero progetto riusciva; e molti signori normanni per mano dei perfidi loro compatrioti perivano. Drogone fu del numero: pugnalato nella chiesa di Montoglio, da un Rise, di cui avea tenuto un figliuolletto alla sacra fonte, miseramente finiva i suoi giorni. Egli avea sposata N., figlia del conte d'Aversa, della quale lasciò un figlio appellato Riccardo, ed una figlia, Rocca, come prova il p. Sebastiano Paoli, contro i moderni, che pretendono morisse senza posterità. Riccardo divenne siniscalco di Puglia; ed ebbe, dalla sua sposa Altrude, Roggero, il quale fu reggente del principato di Antiochia durante la minore età di Boemondo II; e